

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XV LEGISLATURA —

N. 1367

DISEGNO DI LEGGE

**d’iniziativa dei senatori MARTINAT, ALLEGRINI, CORONELLA,
CURTO, DE ANGELIS, DIVELLA, FLUTTERO, GRAMAZIO,
MENARDI, MORSELLI, RAMPONI, SAIA, SAPORITO, SELVA,
STRANO e TOTARO**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 7 MARZO 2007

**Riduzione dell’aliquota previdenziale
e assistenziale per i portieri**

ONOREVOLI SENATORI. - La necessità di ascoltare, capire, recepire e, ove possibile, risolvere i problemi che emergono dalle richieste dei cittadini italiani è da sempre la linea guida del ruolo di un parlamentare. È, quindi, esattamente con questo spirito che non possiamo fare a meno di raccogliere le istanze da tempo consolidate di una diffusa richiesta di miglioramento della qualità della vita, specie nelle grandi città.

Il diffuso degrado urbano è un dato che ha ormai superato le dimensioni di un semplice rilevamento statistico: è sotto gli occhi di tutti il disagio e le conseguenti lamentele per la sporcizia, la mancanza di igiene che talvolta può creare problemi anche alla salute dei cittadini; non parliamo poi di microcriminalità che, se da un lato definiamo con questo termine che sembra minimizzare il problema, dall'altro nessuno può negare che rappresenta invece un grave, quanto grande, pericolo nella vita di tutti i giorni, tanto da incidere notevolmente sia sulle persone che sui loro beni, determinando una montante sensazione d'insicurezza proprio nella vita di tutti i giorni.

Non possiamo certo, in questa sede, cercare di indagare ed analizzare quali siano le cause che hanno generato tale situazione ed il progressivo malessere della società del XXI secolo, ma sicuramente l'abnorme estensione della città edificata ha favorito e favorisce i fenomeni distorsivi e di degrado. Certo è, che ormai da decenni, stante la necessità di ridurre i costi che gravano sulla proprietà immobiliare, i proprietari non potendo ridurre gli oneri derivanti dall'imposizione fiscale sulla proprietà si sono trovati nella necessità di rinunciare al portiere dello stabile per poter eliminare almeno quella spesa.

Al riguardo è utile ricordare che il portiere ha rappresentato per lungo tempo sia un presidio a tutela della proprietà, sia una sicurezza per gli abitanti di ogni edificio, che una presenza nel territorio urbano a beneficio e garanzia di tutti i cittadini; in un certo periodo, inoltre, al di là del mero spirito di collaborazione che caratterizza l'operato del portiere gli si è anche attribuito uno speciale compito di collaborazione con l'autorità di pubblica sicurezza. In buona sostanza ci sentiamo di affermare che - indipendentemente da eventuali specifici interventi pubblici - in un quartiere con palazzi presidiati dal portiere si può assicurare - indipendentemente dagli specifici interventi della pubblica sicurezza - anche a chi si trova a passare per quella strada, un certo livello di pulizia, ed una certa sicurezza delle persone contro aggressioni, scippi e simili.

Vale peraltro la pena di ricordare proprio nell'ottica che veniamo esponendo, che anche la nostra Costituzione, all'articolo 42, comma 2, riconosce alla proprietà privata una specifica «funzione sociale»; ed è proprio in questa funzione che ben può inquadarsi la funzione del servizio di portierato. Quindi, la conservazione e la valorizzazione di questa figura non può che rappresentare i vantaggi che esso porta anche nell'interesse generale o, come recita la Costituzione, quale funzione sociale.

Il disegno di legge che oggi presentiamo in quest'Aula per la sua approvazione, mira quindi a recuperare la funzione del portiere ed a agevolare la diffusione del servizio di portierato, attraverso un'agevolazione economica di riduzione dei contributi previdenziali ed assistenziali.

Attraverso questo alleggerimento degli oneri a carico dei proprietari speriamo di

far riprendere la diffusione del servizio di portierato ed arrestare il fenomeno ormai allargatosi a macchia d'olio della rinuncia al servizio medesimo in quanto il costo risulta spesso insopportabile specie per le famiglie costituite in condominio. Vogliamo restituire a tutti quei proprietari che, consapevoli dei vantaggi che la presenza di un portiere rappresenta vorrebbero dotare i loro immobili del servizio in argomento ma vi rinunciano perché eccessivamente oneroso; restituire al portiere una dignitosissima funzione sociale nella tutela del territorio visto che, al contrario, oggi, il portiere è diventato solo un elemento di lusso e di discriminazione fra classi sociali che si possono permettere di sostenerne la spesa.

Ad ulteriore supporto della nostra iniziativa legislativa, corre qui l'obbligo di ricordare che esistono già validissimi precedenti

normativi, che prevedono anche per altre categorie (ad esempio lavoratori dell'edilizia e dell'autotrasporto nonché soci di cooperative) una riduzione dei contributi previdenziali ed assistenziali in vista di diverse finalità.

Per quanto riguarda poi il minore introito che ne deriverebbe all'INPS, vogliamo evidenziare che dall'approvazione della norma proposta possono trovare ampia compensazione nel contributo dello Stato al Fondo per l'adeguamento delle pensioni di cui all'articolo 16 della legge 4 aprile 1952, n. 218, e successive modifiche. Infine va registrata un'ampia convergenza sulla proposta, non solo delle associazioni della proprietà edilizia, ma anche delle rappresentanze dei lavoratori che vedono nel servizio di portierato un istituto da tutelare ed incrementare.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. L'aliquota contributiva complessiva a carico del datore di lavoro per l'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti nonché per oneri accessori ed assistenziali dei dipendenti da proprietari di fabbricato con mansioni di portiere, è ridotta all'11,5 per cento sei mesi dopo la data di entrata in vigore della presente legge.